

EMERGENZA COVID-19 Flash Report

17 ottobre 2020
Giornata Mondiale di lotta alla Povertà

MONITORAGGIO RETE CARITAS ON COVID-19

Linee di tendenza

Terza rilevazione: 11 ottobre 2020

L'Osservatorio delle povertà e delle risorse di Caritas Diocesana Brescia in data 11 ottobre ha ultimato la raccolta dei dati relativi al terzo questionario¹ inviato alle Caritas territoriali per monitorare le fragilità e i bisogni delle comunità in tempo di Covid-19. Un monitoraggio, nel solco dei precedenti, con l'obiettivo di verificare l'andamento delle richieste e la tipologia delle risposte dopo il periodo di lockdown.

Complessivamente sono **70 le Caritas** che hanno risposto, rappresentanti di un campione di circa 100 realtà distribuite su tutto il territorio Diocesano.

Alla luce delle rilevazioni effettuate e delle rappresentazioni raccolte è possibile sintetizzare alcune linee di tendenze significative:

1. Caritas attive e centri di ascolto aperti (su appuntamento)

Innanzitutto, si conferma il dato già rilevato: nel tempo del Covid-19, il 90% delle Caritas è rimasto attivo, cambiando le modalità di apertura e di relazione con le persone, ma garantendo una presenza su tutto il territorio.

Quasi tutte le realtà, a partire da settembre, hanno riaperto anche il Centro di Ascolto Caritas, incontrando le persone in loco su appuntamento. Nelle rilevazioni precedenti, invece, emergevano maggiormente ascolti telefonici e consegne di viveri a domicilio.

2. Leggera flessione delle persone che chiedono aiuto

Si conferma l'aumento delle persone che accedono alle Caritas anche se in misura leggermente inferiore rispetto al periodo di aprile-maggio-giugno. Se nel periodo del lockdown si registrava un aumento medio del 30% ora ci si attesta sul 20%.

Si ritiene però prematura una univoca interpretazione di tale dato, in quanto le cause possono essere diverse: la leggera diminuzione potrebbe essere legata alla possibilità di usufruire di alcuni aiuti governativi; oppure semplicemente al fatto che durante il periodo estivo alcune Caritas sono rimaste chiuse; o piuttosto che alcune persone sono riuscite a trovare alcuni lavori stagionali in un'estate in cui alcune attività turistiche sono ripartite, in particolare nelle zone vicino ai laghi o alle Valli.

Si rileva, quindi, che circa il 30% delle Caritas dichiara di registrare una diminuzione delle persone incontrate, rispetto ai mesi di aprile, maggio e giugno.

¹ La prima rilevazione è terminata il 31 maggio 2020; la seconda il 3 maggio 2020

3. Volti nuovi tra le persone che chiedono aiuto

Come già riportato nei report precedenti, si conferma che le persone che chiedono aiuto non sono note alle Caritas: più del 90% delle Caritas dichiara di continuare ad incontrare nuove persone in difficoltà, che non aveva mai visto e conosciuto prima.

In alcuni casi tuttavia si tratta di persone che erano già note in passato alle Caritas e che erano uscite da una situazione di difficoltà: l'emergenza Covid le ha fatte ricadere in basso.

4. Significative le richieste di viveri, in crescita le richieste di lavoro

Le richieste prevalenti continuano a riguardare beni e servizi materiali (75%), aiuti economici (70%)², ma con una diminuzione rispetto al periodo del lockdown (le richieste di viveri erano pari al 90%)³.

Le richieste che segnalano un maggior incremento sono quelle lavorative (dal 45% al 65%), riferite in particolare a persone che sono state poste in Cassa integrazione o che lo sono ancora, ad altre che avevano un contratto a tempo determinato, che non è stato loro rinnovato⁴.

Aumentano, inoltre, le richieste in ambito scolastico, che sono ora pari al 55% (questo dato è da riferire anche al periodo dell'avvio dell'anno scolastico nel mese di settembre, e quindi diverse spese si riferiscono ad acquisti di libri, aiuto nel pagamento dei trasporti, mense scolastiche).

Si confermano, inoltre, richieste non convenzionali per le Caritas: si passa dalle richieste di fornitura di DPI o prodotti per l'igiene, alla fornitura di strumenti informatici per la didattica a distanza.

5. Diversi volontari hanno ripreso l'attività

Pur continuando a registrare mediamente una diminuzione della presenza dei volontari, si rileva mediamente un rientro di diverse persone nelle attività delle Caritas: più del 50% delle Caritas dichiara di avere lo stesso numero dei volontari del periodo pre Covid; il 14% registra addirittura un aumento nel numero dei volontari (ad indicare che alcune persone che si sono attivate nel periodo emergenziale sono rimaste collegate alla Caritas e continuano a prestare servizio di volontariato). Il 30% delle realtà invece continua a dichiarare una diminuzione dei volontari.

² L'incidenza delle richieste di tipo economico viene confermato dati relativi al **Fondo Briciole Lucenti**, in particolare, per quanto riguarda il primo semestre 2019 e 2020. Si registra un leggero aumento delle persone aiutate, a fronte di una diminuzione dei nuclei sostenuti. Sono state aiutate famiglie più numerose, che sono quelle che stanno soffrendo maggiormente l'emergenza Covid-19, e a loro è stato dato un contributo economico mediamente superiore: si è passati da un contributo medio per famiglia pari a 348 euro (nel 2019), a un contributo di 427 euro per famiglia (nel 2020). Le domande consegnate sono state pari a 502 (nel 2019 erano 582) relativamente a 1865 persone (nel 2019 erano 1843). E' aumentato, inoltre, l'ammontare della spesa: dai 202.818 euro del 2019 si è passati ai 214.132 euro e in particolare le spese sostenute sono state quelle relative alla casa: spese condominiali, affitti e soprattutto utenze (che passano dal 66% al 77% delle spese complessive).

Va rilevato che il comitato di gestione del Fondo Diocesano di Solidarietà DO.MANI alla Speranza ha valutato l'opportunità di sostenere le possibilità di risposta del Fondo Briciole Lucenti ed ha assicurato una copertura per l'intero importo (e non fino al 50%) delle spese ammesse al contributo. Il Fondo Briciole Lucenti prosegue la sua attività e anticipa la scadenza per la presentazione delle domande relative al secondo semestre 2020 per mercoledì 9 dicembre 2020 (per spese relative al periodo 1 luglio – 30 novembre 2020).

³ A fronte dell'aumento delle richieste di viveri e della eccezionale mobilitazione dei territori, anche le parrocchie (80) si sono trovate nell'arco dei mesi marzo – giugno a erodere la linea di credito attiva presso la **piattaforma logistico-alimentare Ottavo Giorno**. Al riguardo, il comitato di gestione del Fondo Diocesano di Solidarietà DO.MANI alla Speranza ha valutato l'opportunità di rifondere alle parrocchie partner dell'Ottavo Giorno il valore economico dei prodotti ritirati per un importo complessivo pari a euro 150.000

⁴ Relativamente alla problematica del lavoro si segnala l'attivazione del **Fondo Diocesano di Solidarietà DO.MANI alla Speranza** destinato a sostenere singoli e nuclei familiari in difficoltà a causa della perdita di lavoro dovuta all'emergenza sanitaria Covid-19 (per info, regolamento e modulistica vedi: <http://www.caritasbrescia.it/notiz-ie-e-appuntamenti/do-mani-alla-speranza/>)

6. Buona la collaborazione con gli Enti Locali

Anche quest'ultima rilevazione conferma la buona collaborazione sviluppata con i Servizi Sociali e gli Enti Locali, collaborazione che è cresciuta durante il periodo emergenziale e che continua in questa modalità: si valutano insieme alcune situazioni di difficoltà, si condividono gli aiuti che ciascuno può dare, si cerca di costruire alcune strategie territoriali, coinvolgendo anche altre realtà.

Focus: Mensa Menni e povertà accolta

Accanto alla rappresentazione della povertà accolta dalla rete Caritas on Covid-19 è interessante presentare la povertà accolta dalla Mensa Menni. Con il lockdown si è reso necessario infatti pensare ad una diversa modalità di distribuzione dei pasti: fino all'11 ottobre è rimasta attiva la consegna di pasti attraverso *lunch box* capaci di assicurare pranzo e cena a un numero significativo di persone.

Riportiamo di seguito un confronto dei dati relativi ai mesi di giugno-luglio-agosto-settembre, che per quanto riguarda il numero delle persone servite, registra un aumento superiore al 40%.

PASTI DISTRIBUITI	2020*	2019
GIUGNO	5563 (inclusi 647 domenicali)	3426
LUGLIO	5864 (inclusi 690 domenicali)	3543
AGOSTO	6056 (inclusi 961 domenicali)	3584
SETTEMBRE	5978 (inclusi 586 domenicali)	3890

*nel 2020 la distribuzione è stata garantita anche la domenica. Il confronto in percentuale tra i due anni è stato calcolato togliendo quindi i dati relativi alle domeniche.

Va segnalato che durante i mesi del lockdown e i mesi a seguire, non è stato possibile ascoltare in presenza le persone in difficoltà, e questo vale tanto per i centri di ascolto Caritas quanto per il Centro di ascolto Porta Aperta, in particolare per quanto riguarda gli ospiti della Mensa Menni.